

## Il Chikungunya

Questo virus fu isolato per la prima volta nel 1953 da un paziente con una sintomatologia simile a quella della dengue in Tanganyika (attuale Tanzania). Il nome di questo virus è proprio della lingua della popolazione Makonde (provincia di Newala) e significa “ciò che curva”, a causa dei forti dolori articolari e muscolari che provoca.

## Virus

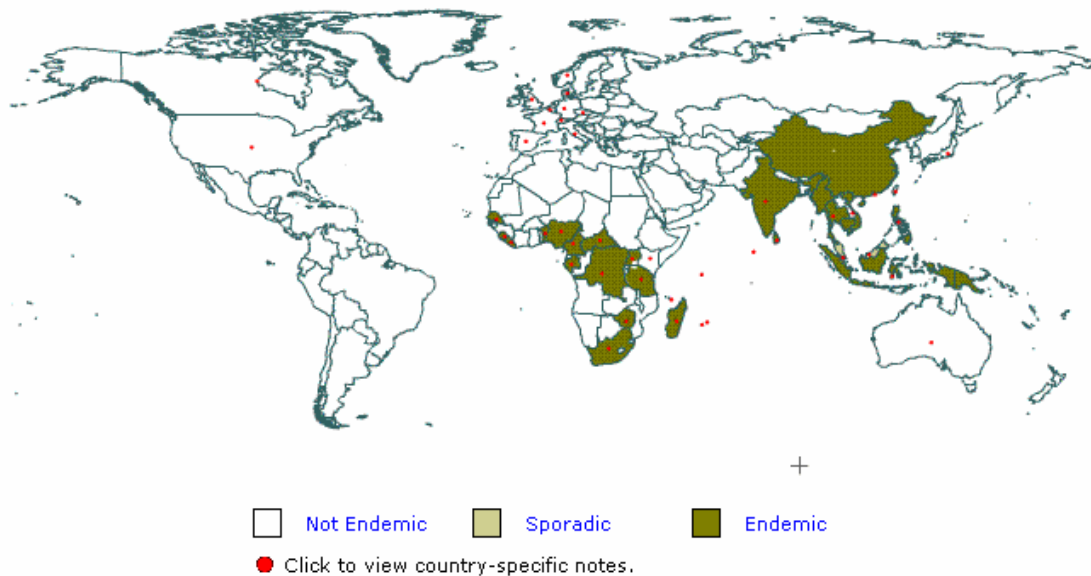
Il virus chikungunya (CHIK), è un virus RNA che appartiene alla famiglia Togaviridae ed al genere *Alphavirus*, che comprende inoltre i virus causa della encefalite equina dell’Est e dell’Ovest, encefalite equina venezuelana ed altri virus meno famosi come e meno diffusi come Mayaro, O’nyong nyong e Sindbis.

## Diffusione

Questo virus è presente in buona parte dell’Africa sub-Sahariana, dal Senegal fino all’Etiopia a Nord fino ad Angola Zimbabwe, Mozambico e Sud Africa a Sud. E’ inoltre presente in India, Sri Lanka e nel Sud-Est Asiatico, (Cambogia, Indonesia, Malesia, Myanmar, Filippine, Tailandia e Vietnam). Indagini sierologiche hanno mostrato che il 20-90% delle popolazioni che abitano questi paesi sarebbero immunizzate al CHIK.

Dopo la prima epidemia riconosciuta di Chikungunya nel ‘52-‘53 in Tanzania, una seconda è scoppiata nel ‘56 in Sud Africa; negli anni si sono quindi susseguite diverse epidemie, anche di grandi dimensioni. Fra le più note ricordiamo quella che dal 2005 al 2007 ha colpito almeno 300.000 persone, partendo probabilmente dalle coste del Kenya nel 2004, attraversando le Comore, La Reunion, Madagascar, Mauritius e Seychelles, arrivando successivamente in Sri Lanka e Maldive. Ancora più imponente è l’epidemia che dal 2006 colpisce l’India, producendo fino ad ora, assieme alla dengue, almeno 1.500.000 casi. A seguito di queste epidemie fra il 2005 ed il 2007 sono stati riportati casi importati in numerosi paesi Australia, Belgio, Canada, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Hong Kong, Giappone, Norvegia, Spagna Svizzera, Regno Unito, USA ed anche in Italia.

Distribuzione mondiale del virus chikungunya.



## Trasmissione

Il virus è trasmesso ai vertebrati dalle zanzare. Le zanzare sono vettori biologici. Le specie incriminate appartengono al genere *Aedes*, in particolare *Aedes aegypti* (non presente in Italia) e *Aedes albopictus*, la zanzara “tigre” ormai stabilmente presente nel nostro paese. Anche diverse

specie di *Culex* asiatiche sembrano in grado di trasmettere il virus. Mentre in Africa sono i primati non umani i principali serbatoi del CHIK, in Asia l'infezione persiste con un ciclo uomo-uomo mantenuto da *Aedes aegypti*. Non va inoltre trascurato il ruolo di serbatoio che potrebbero avere alcuni roditori e pipistrelli, che sviluppano una viremia ad alto titolo senza necessariamente mostrare sintomi.

### **Sintomi**

I sintomi appaiono dopo un periodo di incubazione di 2-3 giorni, che può variare da 1 a 13, con la comparsa di febbre (fino a 40°), che può essere accompagnata da mialgia, cefalea, dolori retro-orbitali, nausea, vomito. La febbre ha solitamente un andamento bifasico, cala dopo pochi giorni per poi risalire. Nella maggior parte dei casi si instaura artralgia molto dolorosa che colpisce preferenzialmente le piccole articolazioni ed i siti di infortuni pregressi, si può assistere a gonfiore delle articolazioni senza accumulo di liquido. La malattia è spesso accompagnata da rash cutaneo che appare solitamente nel primo giorno di malattia ma può essere ritardato, anche successivamente alla malattia. Il rash può essere più o meno esteso, solitamente parte come un eritema alla faccia ed al collo che evolve in un esantema maculopapulare a tronco, arti, faccia, palme delle mani e dei piedi, spesso è pruriginoso. I sintomi possono durare da una settimana ad alcuni mesi, l'artralgia può trascinarsi per periodi anche molto lunghi (da diversi mesi fino ad anni).

Il chikungunya può anche essere asintomatico.

### **Test diagnostici**

Ricerca anticorpi dal siero, isolamento virale da sangue non coagulato (EDTA), PCR